

Zeitschrift: Schweizerisches Handelsamtsblatt = Feuille officielle suisse du commerce = Foglio ufficiale svizzero di commercio
Band: 1 (1883)
Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Schweizerisches Handelsamtsblatt

Feuille officielle suisse du commerce — Foglio ufficiale svizzero di commercio

Bern, 25. Januar — Berne, le 25 Janvier — Berna, li 25 Gennaio

Publikationsorgan der eidgenössischen Departemente für Finanzen, Zoll und Handel
Organe de publicité des Départements fédéraux des Finances, des Péages et du Commerce
Organo di Pubblicità dei Dipartimenti federali per le Finanze, i Dazi ed il Commercio

Jährlicher Abonnementspreis Fr. 5. — Abonnements nehmen alle Postämter sowie die Expedition des *Schweiz. Handelsamtsblattes* in Bern entgegen.
Abonnement annuel Fr. 5. — On s'abonne auprès des bureaux de poste et à l'expédition de la *Feuille officielle suisse du commerce* à Berne.
Prezzo delle associazioni Fr. 5. — Associazioni presso gli uffici postali ed alla spedizione del *Foglio ufficiale svizzero di commercio* a Berna.

Inhalt: Verordnung über Handelsregister und Handelsamtsblatt (italienischer Text) S. 25. Stellenausschreibung S. 26. Notenverkehr der Konkordatsbanken S. 26. Waarenausfuhr nach den Vereinigten Staaten S. 27. Schweiz. Handelsverträge S. 27. Fabrik- und Handelsmarken S. 28. Notenbanken S. 29. Verschiedenes S. 34. Amtliche und Privat-Anzeigen S. 36.

Contenu: Règlement concernant le registre et la Feuille officielle du commerce (texte italien) p. 25. Mise au concours p. 26. Mouvement de billets entre les banques concordataires p. 26. Exportation pour les Etats-Unis p. 27. Traités de commerce suisses p. 27. Marques de fabrique et de commerce p. 28. Banques d'émission p. 29. Divers p. 34. Insertions officielles et privées p. 36.

Briefe für die Redaktion sind an das „Schweiz. Handelsbureau in Bern“ zu adressiren. — Les lettres destinées à la rédaction doivent être adressées au Bureau fédéral du Commerce à Berne. — Le lettere destinate alla Redazione devono essere indirizzate all'Ufficio federale del Commercio a Berna.

Regolamento federale per il Registro di commercio e il Foglio ufficiale di commercio.

(Del 29 agosto 1882, modificato li 7 dicembre 1882.)

I. Registro di commercio.

1. Disposizioni generali.

Articolo 1. I Cantoni sono tenuti ad istituire un registro di commercio nel quale devono farsi le iscrizioni prescritte dal codice federale delle obbligazioni o da altre leggi della Confederazione. Ogni cantone può stabilire per singoli distretti speciali registri di commercio.

2. I Cantoni nominano i funzionari incaricati della tenuta del registro di commercio e designano inoltre un' autorità cantonale di sorveglianza. I tenitori del registro sono responsabili per gli atti del loro ufficio.

3. L'alta sorveglianza appartiene al Consiglio federale. Il quale dà le direzioni necessarie per la tenuta del registro di commercio e può ordinare ispezioni speciali. Il Consiglio federale ha il diritto di domandare la sospensione o la destituzione di quei tenitori del registro che non eseguono le funzioni del loro ufficio giusta le prescrizioni regolamentari, e pronuncia sui ricorsi contro le decisioni di autorità cantonali. Al Dipartimento federale del commercio e dell'agricoltura incombe l'esame preparatorio e la cura di tutti gli affari relativi a questa sorveglianza.

4. Egli è in facoltà dei Cantoni di approfittarsi del registro di commercio per iscrizioni concernenti i rapporti degli sposi quanto ai loro beni; ma facendo uso di questa facoltà devono pure attenersi alle norme date dall'autorità federale.

5. Il registro di commercio deve essere accessibile al pubblico tutti i giorni feriali nelle ore fissate dall'autorità cantonale.

6. Ognuno ha il diritto di consultare gratuitamente il registro di commercio. Dietro domanda e mediante pagamento dei dovuti emolumenti il tenitore del registro è pure tenuto di rilasciare estratti del registro certificati conformi, non meno che dichiarazioni accertanti non essere un dato fatto iscritto nel registro.

7. Il registro di commercio è tenuto in una delle tre lingue nazionali. Le iscrizioni devono essere scritte pulitamente; non vi sono permesse raschiature, cassature, correzioni nè aggiunte interlineari. Se prima di chiudere l'iscrizione vi si scoprono errori, se ne farà la rettificazione in margine, la quale sarà pure attestata in egual modo come l'iscrizione stessa. Gli errori che vengono a scoprirsi più tardi non possono rettificarsi che mediante nuove iscrizioni.

8. I tenitori del registro hanno l'obbligo di custodire con tutta cura i libri e i documenti relativi alle iscrizioni, non meno che il Foglio ufficiale del commercio (art. 34), istituendo e mantenendo costantemente in giorno un inventario del loro archivio.

2. Organizzazione del registro di commercio.

9. Il registro di commercio si divide in due parti:

A. Il registro principale. In questo si fanno le iscrizioni che riguardano: *a.* Le ditte di commercio (codice delle obbligazioni 865, lemma 2 e 4). *b.* Il conferimento di procure (O. 422). *c.* Le società in nome collettivo (O. 552). *d.* Le società in accomandita (O. 590). *e.* Le società anonime (O. 623). *f.* Le società in accomandita per azioni (O. 676). *g.* Le associazioni (O. 680). *h.* Le altre società (riunioni) (O. 716).

B. Il registro speciale per coloro che, senza appartenere ad una delle categorie qui retro noverate sotto A, domandano l'iscrizione a tenore dell'art. 865, lemma 1.º del codice federale delle obbligazioni.

10. Gli atti che si riferiscono ad una iscrizione, sono dal tenitore del registro conservati coll'indicazione dell'anno e sotto il numero d'ordine dell'iscrizione a cui si rapportano.

a. Registro principale (registro A).

11. Il registro principale è diviso in due libri: il *Giornale* e il *Libro delle ditte*. Quest'ultimo è munito di un repertorio alfabetico.

12. Le iscrizioni nel *Giornale* seguono in ordine cronologico sulla dichiarazione verbale o scritta e legalizzata di chi è dalla legge autorizzato od obbligato a chiedere queste iscrizioni. Ove si tratti di società anonime, di società in accomandita per azioni o di associazioni, nel giornale non vengono consegnati che gli estratti previsti dal codice delle O. 621, 680 e 681. Gli statuti depositi sono uniti agli atti e considerati come parte integrante del giornale.

13. Le iscrizioni portano la data e il numero d'ordine, la cui serie ricomincia ad ogni nuovo anno civile. Esse vengono inoltre firmate dalle persone iscritte allorchè la dichiarazione è stata fatta verbalmente, e vengono attestate dalla firma del tenitore del registro, il quale deve perciò assicurarsi dell'identità delle persone rispettive. Ove la dichiarazione avvenga per iscritto, l'iscrizione viene egualmente attestata dal tenitore del registro, il quale annota nel giornale la domanda scritta, la munisce di una menzione indicante l'anno e il numero d'ordine dell'iscrizione e conserva il documento nell'archivio. Ogni persona autorizzata a firmare per una ragione commerciale, deve nell'iscrizione, e così nella dichiarazione scritta, mettere tanto la sua firma personale, quanto la firma della ragione o ditta.

14. Le cancellazioni e le modificazioni sono trattate come nuove iscrizioni.

15. Il *Libro delle ditte* è tenuto in forma di tabelle. Ad ogni ditta vi è assegnata una pagina, sulla quale il tenitore del registro riporta, secondo le indicazioni del giornale, tutte le iscrizioni riguardanti quella ditta. La cancellazione di iscrizioni nel libro delle ditte per causa di mutazioni o eliminazioni, si fa con inchiostro rosso. Se una ditta cessa di esistere, la rispettiva facciata deve venir chiusa in modo visibile.

16. I conferimenti di procura secondo l'art. 422, lemma 3.º del codice delle O., non vengono registrati nel libro delle ditte, ma bensì in un *quaderno apposito con repertorio alfabetico*.

17. Il tenitore del registro porrà mente a che una ditta già iscritta non venga iscritta di nuovo per la medesima località sulla domanda di un'altra persona (O. 868). Colui che, per via d'acquisizione od altrimenti, succede ad uno stabilimento già esistente e che fu autorizzato, giusta l'art. 874 del codice delle O., ad indicare nella sua ditta a chi succede, non può far uso di questa facoltà se non con un'aggiunta messa alla fine della sua propria ditta. Coloro che vogliono firmare la loro ditta in più lingue, devono all'atto dell'iscrizione nel giornale o nella dichiarazione scritta mettere la firma di che si tratta in tutte quelle lingue di cui intendono servirsì. Sulla domanda di chi si presenta chiedendo l'iscrizione, il tenitore del registro è tenuto di iscrivere e far pubblicare anche indicazioni del genere del commercio e dei luoghi dove si trovano i relativi burò.

18. Le succursali non possono essere iscritte nel registro di commercio se non vi sia già iscritto lo stabilimento principale, ciò che dal postulante dovrà essere provato mediante produzione di un estratto del registro del luogo dove quello stabilimento principale si trova.

19. Le succursali devono essere iscritte d'ufficio nel registro del luogo dove sta lo stabilimento principale. Loonde il funzionario che ha iscritto la succursale deve trasmettere immediatamente un estratto di questa iscrizione all'ufficiale del registro del luogo dove ha sede lo stabilimento principale.

20. Il catalogo, ossia lo stato dei membri di un'associazione, previsto all'art. 702 del codice delle obbligazioni, è tenuto sotto la forma di un *quaderno ad hoc*. Questo catalogo è stabilito dal tenitore del registro secondo le liste fornite dalla direzione dell'associazione, e deve contenere i nomi, l'anno di nascita, la professione, l'attinenza e il domicilio dei soci, ed è conservato nell'archivio insieme colle relative liste.

21. La cancellazione di ditte iscritte ha luogo d'ufficio: 1) In caso di fallimento della persona o della società che ne è titolare. Il tenitore del

registro deve procedere alla cancellazione tosto che sia giunto a sua cognizione essere stato dichiarato il fallimento. 2) Quando, per causa di partenza o di decesso del titolare di una ragione di commercio, questa ha cessato di aver esercizio e che è passato un anno da questo momento in poi senza che esso o i suoi successori n'abbiano richiesta la cancellazione; 3) Quando la cancellazione sia stata ordinata per sentenza giudiziale (art. 24); 4) Le succursali vengono cancellate quando il tenitore del registro del luogo dove ha sede lo stabilimento principale avvisa che questo è stato cancellato. Il tenitore del registro iscriverà nel giornale tutti i casi di cancellazione fatta d'ufficio.

22. Fuori dei casi qui sopra notati, non si fanno cancellazioni né modificazioni se non sulla domanda delle persone iscritte o di quelle che sono legalmente autorizzate a rappresentarle a quest'effetto. Il tenitore del registro è però tenuto a vigilare d'ufficio acciocché coloro che sono per legge obbligati ad una iscrizione, modificazione o cancellazione, soddisfacciano a quest'obbligo. I tribunali e le autorità amministrative sono tenute a denunciare al tenitore del registro le contravvenzioni che avessero a venire a loro cognizione.

23. Avvenendo che un obbligato all'iscrizione si trovi in ritardo per una iscrizione, cancellazione o modificazione, il tenitore del registro lo invita per lettera, fissandogli un termine di dieci giorni a riparare alla sua omissione o ad indicare i motivi del suo rifiuto. Ove il tenitore del registro non riceva spiegazione della causa del ritardo, od ove stimi mal fondato il rifiuto, rimette l'affare all'autorità cantonale incaricata della sorveglianza, la quale pronunzia sul caso e procede contro chi è in difetto, giusta l'art. 864 del codice delle obbligazioni.

24. Le contestazioni tra privati per causa di iscrizioni, cancellazioni o mutazioni vengono decise dai tribunali nelle vie di procedura; essi possono ordinare misure provvisoriale.

b. Registro speciale (registro B) per quelli che domandano l'iscrizione in virtù dell'art. 865, lemma 1°, del codice delle obbligazioni.

25. Questo registro si suddivide in un *Libro cronologico*, in cui il tenitore del registro fa le iscrizioni di mano in mano che sono richieste, e in un *Repertorio*.

26. Le iscrizioni nel *Libro cronologico* hanno luogo su domanda verbale o su dichiarazione scritta e autenticata di chi chiede l'iscrizione. Ogni iscrizione riceve un numero d'ordine, e la serie dei numeri d'ordine si ricomincia ad ogni nuovo anno civile. Le iscrizioni sono attestate giorno per giorno colla firma del tenitore del registro. Le dichiarazioni scritte si muniranno della data dell'anno e del numero d'ordine dell'iscrizione, e si conserveranno nell'archivio.

27. Le cancellazioni hanno luogo parimenti su domanda verbale o su dichiarazione scritta e autenticata; si fa uso a tale uopo di inchiestro rosso.

28. Si procede d'ufficio alla cancellazione: 1) In caso di decesso della persona iscritta; 2) In caso di perdita della capacità civile, in conformità dell'art. 5, cif. 1 e 2 della legge federale sulla capacità civile.

Il tenitore del registro ha l'obbligo di intraprendere almeno ogni trimestre la depurazione del registro secondo i principii suespressi.

29. Il *Repertorio* è stabilito dal tenitore del registro sulla base del *Libro cronologico*, col quale deve costantemente concordare. Nei distretti dove le iscrizioni superano in un anno il numero di mille, il *Repertorio* deve essere rinnovato ogni anno, negli altri distretti almeno ogni biennio.

3. Emolumenti.

30. L'autorità del registro percepisce per le iscrizioni, cancellazioni e modificazioni gli emolumenti qui appresso indicati, cioè:

1. Registro A.

	Iscrizione. Cancellaz. Modificaz.		
	Fr.	Fr.	Fr.
Ditte individuali	5	3	—
Società in nome collettivo e Società in accomandita	10	6	3
Società anonime, Società in accomandita per azioni ed Associazioni:			
a. con capitale sociale sino a fr. 100,000	20	10	10
b. con capitale sociale sino a fr. 1,000,000	50	25	25
c. con capitale sociale oltre ad 1 milione	100	50	50
Altre Società	10	6	3
Autorizzazioni e procure (procuristi, direttori, liquidatori)	5	3	—
Operazione di mettere in giorno il catalogo dei membri di un'associazione (O. 702) Fr. 1—5.			

Gli estratti e le dichiarazioni si pagano in ragione di 1 franco per pagina; la pagina cominciata si conta come una pagina intiera. Se una cancellazione o modificazione si collega ad una iscrizione nuova, si fa gratuitamente.

2. Registro B.

Iscrizioni, fr. 3. — Le cancellazioni sono gratuite. Estratti e dichiarazioni, 50 centesimi.

31. Per la pubblicazione nel foglio ufficiale di commercio delle iscrizioni a registro (art. 34 e 35, No 1) i cantoni pagano alla cassa federale una somma equivalente alla quinta parte degli emolumenti fissati qui sopra. Il restante di questi emolumenti e le multe appartengono ai cantoni. Restano riservate le prescrizioni cantonali riguardanti il bollo.

4. Disposizioni transitorie.

32. I Cantoni provvederanno perchè le loro autorità del registro possano entrare in funzione pel 1.º gennaio 1883. E però in facoltà dei Cantoni di aprire i registri alle iscrizioni anche prima di quest'epoca.

33. L'obbligo di farsi iscrivere nel nuovo registro di commercio stà anche per quelle persone e società che sono già iscritte in registri di commercio cantonali.

II. Foglio ufficiale di commercio.

34. L'organo per le pubblicazioni prescritte nel codice federale delle Obbligazioni, è il *Foglio ufficiale svizzero di commercio*. Il medesimo vien

pubblicato a cura del Dipartimento federale del commercio e dell'agricoltura, ed esce almeno una volta per settimana.

35. Il Foglio ufficiale di commercio pubblica nella lingua originale: 1) Le iscrizioni consegnate nel registro di commercio (art. 36), in ordine di cantoni; 2) Le pubblicazioni dei liquidatori di associazioni (O. 712); 3) Pubblicazioni di autorità cantonali, in quanto si rapportino al diritto civile, al commercio, all'industria; 4) Ove l'autorità federale il trovi opportuno, altre leggi, regolamenti e pubblicazioni interessanti il commercio e l'industria, p. es. marche di commercio, rapporti consolari ecc.

36. I tenitori del registro trasmettono per intero e senza ritardo alla Redazione del Foglio ufficiale di commercio le copie, attestate conformi, delle iscrizioni avvenute nel Giornale o nel Libro cronologico del registro speciale (O. 862).

37. Il Consiglio federale fissa il prezzo d'abbonamento del Foglio ufficiale di commercio, come pure il prezzo di inserzione per le pubblicazioni e gli annunci previsti all'articolo 35, cif. 2, 3 e 4. Le autorità cantonali del registro ricevono il foglio gratis.

38. È lasciato in facoltà dei cantoni di pubblicare le iscrizioni consegnate al registro di commercio anche in altri organi di pubblicità, però non prima che siano apparse nel Foglio ufficiale di commercio, e i privati non possono venir sottoposti a veruna spesa particolare per quest'oggetto. In quanto all'effetto giuridico della pubblicazione, ha esclusivamente valore quella del Foglio ufficiale svizzero di commercio.

Stelleauschreibung.

Die in Folge Hinscheides des bisherigen Inhabers erledigte Stelle eines **Direktionssekretärs und Gebietskassiers bei der Zolldirektion in Chur** mit einer Jahresbesoldung von Fr. 3200 — 4000 wird hiemit zur Wiederbesetzung ausgeschrieben.

Anmeldungen von Bewerbern, welche sich über praktische Erfahrungen im Zollwesen, sowie über die Kenntniß mindestens zweier Landessprachen ausweisen können, sind bis 31. Januar nächsthin der Zolldirektion in Chur einzureichen.

Bern, 19. Januar 1883.

Edig. Oberzolldirektion.

Mise au concours.

La place de **secrétaire de direction et de caissier du III^e arrondissement des péages, à Coire**, vacante par suite du décès du titulaire, est mise au concours avec un traitement de fr. 3200 — 4000.

Les postulants devront justifier de connaissances pratiques dans le service des péages, et posséder deux au moins des langues nationales. Les offres de service doivent être adressées jusqu'au 31 janvier à la direction des péages à Coire.

Berne, 19 janvier 1883.

Direction générale des péages.

An die schweizerischen Konsulate.

Diejenigen Herren Konsuln, welche ihren Handels-Bericht über das Jahr 1882 noch nicht erstattet haben, werden ersucht, die Einsendung desselben möglichst zu befördern und im Berichte selbst hauptsächlich die Handelsbeziehungen ihres Bezirks mit der Schweiz zu berücksichtigen. Die amtlichen statistischen Publikationen über den Handelsverkehr sollen vorderhand nicht in den Bericht aufgenommen werden, wenn dadurch die Absendung desselben verzögert würde.

Edig. Handels-Departement.

Notenverkehr zwischen den Konkordatsbanken Mouvement de billets entre les banques concordataires

Dezember 1882 Décembre

No	Banken — Banques	Erhaltene	Gesamte
		eigene Noten Billets reçus	Konkordatsnoten Billets envoyés
1	St. Gallische Kantonalbank	913,850	260,070
2	Basellandschaftliche Kantonalbank	188,520	76,720
3	Kantonalbank von Bern	1,232,040	268,050
4	Banca cantonale ticinese	575,790	—
5	Bank in St. Gallen	975,150	271,100
7	Thurgauische Kantonalbank	221,780	60,790
8	Aargauische Bank	581,000	272,500
9	Toggenburger-Bank	56,640	46,000
10	Banca della Svizzera italiana	134,130	34,560
11	Thurgauische Hypothekenbank	114,800	218,930
14	Banque du commerce, Genève	3,089,200	1,760,040
15	Appenzel A./Rh. Kantonalbank	381,350	41,350
16	Bank in Zürich	948,750	3,602,550
17	Bank in Basel	1,537,950	2,572,000
19	Banque de Genève	2,113,960	1,534,990
21	Zürcher Kantonalbank	3,195,780	4,466,800
22	Solothurnische Bank	286,750	170,250
23	Bank in Schaffhausen	152,950	177,250
26	Banque cantonale vaudoise	732,650	733,000
		17,433,040	16,566,950
	November (novembre)	12,800,295	12,549,575
	Oktober (octobre)	11,268,090	11,634,300
	September (septembre)	23,070,895	22,475,925
	August (août)	25,752,505	26,087,635
	Juli (juillet)	24,128,650	25,297,510

Ausfuhr von schweizerischen Waaren nach den Vereinigten Staaten von Nordamerika.

Exportation de marchandises suisses aux Etats-Unis de l'Amérique du Nord.

(Berichtigte Zusammenstellung — Tableau rectifié)

Konsularkreise Arrondissements consulaires	Seide und Seidenwaaren	Baumwoll- und Wollgewebe	Stickerereien	Stroh- u. Ross- haargeflechte	Uhren- u. Uhren- bestandtheile	Musikdosen	Käse	Leder	Anilin- farben	Ver- schiedenes	Total	
	Soie et Soieries	Tissus de coton ou de laine	Broderies	Ouvrages en paille ou en crin	Horlogerie	Boîtes à musique	Fromages	Cuir	Couleurs d'aniline	Divers	1882	1881
St. Gallen (St-Gall) . . .	2,229,831 ¹	2,824,958 ⁴	28,432,728 ⁵	—	—	—	—	—	—	223,488 ⁶	33,710,955	23,851,388
Zürich & Horgen . . .	31,310,468 ²	—	—	1,164,174	—	—	—	—	—	1,081,076 ⁷	33,555,718	26,049,552
Basel u. Bern (Bâle et Berne)	11,581,770 ³	—	—	420,000	11,147,675	—	2,849,343	—	960,677	887,633 ⁸	27,847,098	24,989,409
Genf (Genève) . . .	—	—	—	—	2,090,814	582,799	—	2,537,728	97,436	803,199 ⁹	6,111,976	4,441,417
Total 1882	45,122,069	2,824,958	28,432,728	1,584,174	13,238,489	582,799	2,849,343	2,537,728	1,058,113	2,995,346	101,225,747	1882 Total
" 1881	33,110,390	2,473,798	20,059,905	3,347,595	11,809,122	447,599	2,350,128	1,528,675	4,204,554	79,331,766	1881	"
" 1880	40,414,646	1,912,382	22,549,195	2,947,789	10,143,313	261,833	1,969,418	962,912	3,243,920	84,405,908	1880	"
" 1879	37,374,245	1,187,999	18,233,535	1,948,493	5,232,098	187,759	1,331,269	374,462	2,371,841	69,541,701	1879	"
" 1878	27,601,539	751,969	16,630,107	1,201,529	3,595,716	95,679	1,533,593	518,554	2,209,187	54,597,878	1878	"
" 1877	26,922,791	481,495	16,195,602	1,530,287	3,569,048	102,105	1,675,024	479,667	2,019,426	53,025,445	1877	"
" 1876	26,613,469	740,531	14,580,501	2,477,846	4,309,822	141,357	1,848,360	627,365	1,644,190	53,483,944	1876	"
" 1875	23,401,405	688,237	15,912,519	1,683,653	8,499,501	156,523	1,934,282	437,621	2,128,614	54,567,355	1875	"
" 1874	25,083,566	1,460,361	16,403,314	1,609,174	12,119,941	252,817	2,007,929	654,920	1,759,909	61,351,931	1874	"
" 1873	27,060,929	2,934,829	10,553,320	2,209,634	13,054,147	433,373	2,068,003	426,461	1,350,913	60,391,509	1873	"
" 1872	40,760,941	2,648,277	11,437,174	1,324,750	18,513,511	441,352	2,229,213	446,879	1,379,506	73,481,103	1872	"
" 1871	42,928,017	1,974,496	10,293,787	3,106,693	17,105,752	350,637	1,688,322	701,374	2,308,245	80,675,680	1871	"
" 1870	35,844,736	1,194,850	6,962,403	3,884,064	16,512,162	341,148	1,560,409	582,177	2,308,245	69,190,244	1870	"
" 1869	28,552,883	2,253,135	3,896,701	2,802,764	13,322,578	258,738	1,268,417	44,603	1,331,609	59,331,428	1869	"
" 1868	21,197,593	1,242,910	3,050,127	2,102,497	10,469,728	344,448	1,057,437	217,986	1,622,265	41,304,991	1868	"
" 1867	18,818,073	2,038,330	3,154,087	2,432,405	10,362,418	265,196	827,647	156,734	1,205,428	39,260,318	1867	"
" 1866	31,766,072	5,173,296	3,236,133	3,179,795	13,093,408	300,108	700,130	110,885	1,098,541	58,653,373	1866	"
" 1865	29,970,464	4,263,900	1,132,231	1,521,184	11,301,954	108,399	490,695	486,022	49,280,049	49,280,049	1865	"
" 1864	25,451,928	1,647,335	352,277	806,700	8,477,192	72,482	241,673	22,125	185,030	37,256,642	1864	"

	1882	1881	1881	1882	1881
¹ Darunter: Gewebe . . .	828,028	642,352	381,250	62,743	25,271
Bänder . . .	67,725	54,244	7,803	—	—
Stickerereien auf Kasch- mir und Seide . . .	1,283,311	75,416	117,151	1,315	31,975
Roben u. „Shantings“ . . .	50,767	159,509	—	—	—
² Horgen: Seide u. Seiden- waaren . . .	13,066,569	25,139,282	17,190,455	—	—
Benteltuch u. Sticker . . .	90,439	142,060	94,806	—	—
³ Bänder . . .	10,995,475	290,996	2,795	—	—
Gewebe . . .	586,295	1,307,286	898,334	—	—
⁴ Gewebe baumw. Bandes & Entredeux . . .	642,352	25,139,282	17,190,455	—	—
Halbleinene Plattstichgarnituren . . .	54,244	142,060	94,806	—	—
Bunte Gewebe (Toggenburger Artikel) . . .	75,416	290,996	2,795	—	—
Gestickte Tüllvorhänge, „Vestibules“ etc. . .	159,509	1,307,286	898,334	—	—
Plattstichgewebe . . .	1,391,728	1,553,104	1,873,014	—	—
Bedruckte Kattun etc. . .	1,709	—	—	—	—
⁵ Weiße baumw. Bandes & Entredeux . . .	642,352	25,139,282	17,190,455	—	—
Farbige . . .	54,244	142,060	94,806	—	—
Bandes & Entredeux auf andern Stoffe . . .	75,416	290,996	2,795	—	—
Gestickte Tüllvorhänge, „Vestibules“ etc. . .	159,509	1,307,286	898,334	—	—
Verschiedene Fantasie-Artikel . . .	1,391,728	1,553,104	1,873,014	—	—
⁶ Darunter: Eisengarnartikel . . .	—	—	—	30,743	—
Stickmaschinen . . .	—	—	—	187,781	—
Lebensmittel . . .	—	—	—	1,315	31,975
⁷ Horgen: Maschinen . . .	—	—	—	44,040	—
Wein, Spiritus, Käse . . .	—	—	—	23,973	—
Artikel für den katholischen Kultus . . .	—	—	—	152,294	—
⁸ Hauptsächlich Holzschnitzereien, Werkzeuge, Zeichnen-Instrumente, Rohseide . . .	—	—	—	—	—
⁹ Darunter (dont): Feilen u. Grabstichel (limes et burins) . . .	—	—	—	182,123	—
Milchpräparate (produits lactés) . . .	—	—	—	251,780	—
Wein und Spiritus (vin et esprit de vin) . . .	—	—	—	105,481	—

Schweizerische Handelsverträge — Traités de commerce suisses

Staaten	Datum des Abschlusses Date de la conclusion	In Kraft getreten Entré en vigueur	Dauer — Durée	Etats
Verein. Staaten v. Nordamerika	25. Nov. 1850	8. Nov. 1855	1 Jahr nach Kündigung ¹ 1 année après dénonciation ¹	Etats-Unis de l'Amérique du Nord
Grossbritannien und Irland	6. Sept. 1855	6. März (mars) 1856	id. id. id.	Grande-Bretagne et Irlande
Belgien . . .	11. Dec. 1862	18. Juni (juin) 1863	*	Belgique
Japan . . .	26. April (avril) 1867	26. April (avril) 1867	Ad perpetuum	Le Japon
Hawaii-Inseln	20. Juli (juillet) 1864	100 Tage nach dem 18. Nov. 1868 100 jours après le 18 nov. 1868	1 Jahr nach Kündigung ¹ 1 année après dénonciation ¹	Iles Hawaii
Oesterreich . . .	14. Juli (juillet) 1868	5. Febr. (févr.) 1869	» » »	Autriche
Italien . . .	28. Jan. 1879	1. Febr. (févr.) 1879	30. Juni (juin) 1883	Italie
Russland . . .	26./14. Dec. 1872	30. Oct. 1873	1 Jahr nach Kündigung ¹ 1 année après dénonciation ¹	Russie
Persien . . .	23. Juli (juillet) 1873	27. Oct. 1874	12 Jahre (ans)	Perse
Dänemark . . .	10. Febr. (févr.) 1875	10. Juli (juillet) 1875	10 Jahre (ans)	Danemark
Portugal . . .	6. Dec. 1873	30. Juli (juillet) 1876	1 Jahr nach Kündigung ¹ 1 année après dénonciation ¹	Portugal
Niederlande . . .	19. Aug. (août) 1875	1. Oct. 1878	10 Jahre (ans)	Pays-Bas
Rumänien . . .	30. März (mars) 1878	4. Dec. 1878	7 Jahre (ans)	Roumanie
» Konsular-Vertrag . . .	14. Febr. (févr.) 1880	31. Jan. 1881	10 Jahre (ans)	» traité consulaire
Serbien Prov. Handelsübereinkunft	29. Mai/10. Juni (juin) 1880	29. Mai/10. Juni (juin) 1880	1 Jahr nach Kündigung ¹ 1 année après dénonciation ¹	Serbie
Deutschland . . .	23. Mai 1881	1. Juli (juillet) 1881	30. Juni (juin) 1886	Allemagne
Frankreich . . .	23. Febr. (févr.) 1882	16. Mai 1882	1. Febr. (févr.) 1892	France
Spanien . . .	27. Aug. (août) 1869	28. Juni (juin) 1870	**	Espagne
Türkei Konvention Zolltarif***	5. Dec. 1861	13. März (mars) 1862	13. März (mars) 1883	Turquie tarif douanier conventionnel***

* Dieser Vertrag ist am 18. November 1878 außer Kraft getreten. An dessen Stelle ist das Uebereinkommen getroffen worden, daß vom Ablauf des Vertrages an in Bezug auf die Verhältnisse, welche in demselben geregelt sind, beide Staaten sich gegenseitig auf dem Fuße der Gleichstellung mit der meistbegünstigten Nation behandeln. Dieses Uebereinkommen dauert bis zum Abschluß eines neuen Vertrages oder bis einer der beiden Kontrahenten von demselben zurücktritt.

* Ce traité a expiré le 18 novembre 1878. Il a été convenu qu'après l'expiration du traité les deux pays se feraient subir réciproquement, pour ce qui concerne les droits qui y étaient réglés, le traitement de la nation la plus favorisée. Cette convention dure jusqu'à la conclusion d'un nouveau traité ou jusqu'à ce que l'une des deux parties retire son adhésion.

** Bleibt einstweilen bis zum Entscheide der spanischen Kammern über den Regierungsvorschlag betreffend provisorische Prolongation der abgelaufenen spanischen Handelsverträge in Kraft.

** Ce traité reste provisoirement en vigueur jusqu'à la décision des Chambres espagnoles sur la proposition du gouvernement concernant une prolongation provisoire des traités avec l'Espagne expirés.

*** Es ist dies der französisch-türkische Vertragstarif, der durch Vereinbarung auch für die schweizerischen Waaren gültig erklärt worden ist und gegenwärtig den Gegenstand von Revisionsunterhandlungen bildet.

*** C'est le tarif conventionnel franco-turc, étendu aux produits suisses en suite d'une entente entre les gouvernements respectifs. En ce moment ce tarif est soumis à une révision.

¹ Diese Verträge wurden beim Ablauf der ursprünglich dafür festgesetzten Dauer stillschweigend verlängert und bleiben daher 12 Monate von dem Tage an, an welchem einer der kontrahierenden Theile denselben kündigen wird, in Kraft.

¹ A l'expiration du terme qui avait été fixé primitivement pour leur durée, ces traités ont été prolongés tacitement; et conséquemment, ils restent en vigueur 12 mois à partir du jour où l'une des parties contractantes aura dénoncé le traité.

Zahl der Fabrik- und Handelsmarken

welche bis 31. Dezember 1882 im Bundesblatt veröffentlicht worden sind.

Nombre des Marques de fabrique et de commerce

publiés dans la Feuille fédérale jusqu'au 31 décembre 1882.

Uhrmacherei, Bijouterie, Musikdosen	260	Horlogerie, bijouterie, boîtes à musique.
Eisen- und Metallwaren, elektrische Apparate, Maschinen	57	Articles en fer et en métal, appareils électriques, machines.
Cement, Töpferwaren	9	Ciment, articles de poterie.
Bureauaterialien, Buchdruckerei	14	Fournitures de bureau, imprimerie.
Lacke und Firnisse	10	Laques et vernis.
Leder, Schuh- und Kautschukwaren	7	Cuir, chaussures, articles en caoutchouc.
Chemische und pharmazeutische Produkte Zündwaren	52	Produits chimiques et pharmaceutiques.
Seifen, Kerzen, Parfümerien	10	Allumettes et substances explosives.
Tabak, Cigarren	28	Savons, bougies, parfums.
Kolonialwaren	148	Tabacs, cigares.
Confisserie, Kindermehl, Milchprodukte	26	Dentrées coloniales.
Wein, Bier, Spirituosen	46	Confiserie, farine lactée, produits de la laiterie.
Spinnerei und Zwirnerei	44	Vins, bière, spiritueux.
Weberei, Manufakturwaren, Zeugdruck	58	Filature et retordage.
Bonneterie, Stickereien, Bettwaren, Hüte	43	Tissage, tissus manufacturés ou imprimés.
Posamenterie, Seilerwaren, Strohgeflechte	21	Bonneterie, broderie, literie, chapeaux.
Diverses	7	Passementerie, corderie, tresses de paille.
	7	Divers.

Zusammen 847 Total

Gelöschte oder zurückgezogene Marken 12 Marques radiées ou retirées.
Uebertragene Marken 7 Marques transmises.

Schweizerische Fabrik- und Handelsmarken Marques suisses de fabrique et de commerce

Die nachfolgenden Marken sind vom Eidg. Amt für Fabrik- und Handels-Marken in Bern eingetragen worden:

Les marques suivantes ont été enregistrées par le Bureau fédéral des marques de fabrique et de commerce:

Den 13. Januar 1883, 9 Uhr Morgens.
Le 13 janvier 1883, à neuf heures du matin.

No 859.

Bouvier & Féchoz, liquoristes

Genève.

Vermouth au vin d'Asti et Vermouth au Quina.



La présente marque de fabrique porte alternativement dans la 2^{me} ligne:

AU VIN D'ASTI sur fond blanc
ou **AU QUINA** sur fond rose

Den 16. Januar 1883, 5 Uhr Abends.
Le 16 janvier 1883, à cinq heures du soir.

No 860.

J. C. Cavana, confiseur-pâtissier

Genève.

**Pâtes et pastilles pectorales
de sa fabrication.**



(Fortsetzung auf Seite 29.)

Den 18. Januar 1883, 3 Uhr Abends,
Le 18 janvier 1883, à trois heures du soir.

No 861.

H^{ri} Rosselet-Monney, fabricant,
Fleurier.

Etuils de montres chinoises.



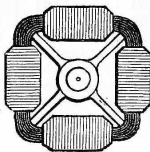
Den 18. Januar 1883, 3 Uhr Abends.
Le 18 janvier 1883, à trois heures du soir.

No 862.

Bürgin & Alioth, Fabrikanten,

Basel.

Electrische Apparate.



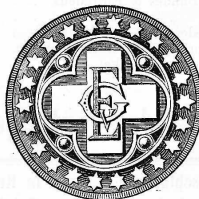
Den 19. Januar 1883, Mittags.
Le 19 janvier 1883, à midi.

No 863

Ernst von Greyerz, Apotheker,

Lenzburg.

**China-Eisen-Bitter und andere
pharmazeutische Präparate eigener
Fabrikation.**



Ausländische Fabrik- und Handelsmarken Marques étrangères de fabrique et de commerce

Die nachfolgende Marke ist vom Eidg. Amt für Fabrik- und Handelsmarken in Bern eingetragen worden.

La marque suivante a été enregistrée par le Bureau fédéral des marques de fabrique et de commerce.

Den 12. Januar 1883, 9 Uhr Morgens.
Le 12 janvier 1883, à neuf heures du matin.

No 576.

J. Simon, Fabricant

Paris.

Produit de parfumerie.



Dérouter les contrefaçons en exigeant
la signature ci-contre.

(Voir page 29.)

Wochensituation der schweizerischen Emissionsbanken (inkl. Zweiganstalten) vom 20. Januar 1883.

Situation hebdomadaire des banques d'émission suisses (y compris les succursales) du 20 janvier 1883.

Nr.	Firma Raison sociale	Noten — Billets		Gesetzliche Baarschaft, inbegriffen das Guthaben bei der Zentralstelle		Noten anderer schweiz. Emissionsbanken.		Uebrigere Kassabestände		Total	
		Emission	Circulation	Especes ayant cours légal, y compris l'avoir au Bureau central	Frei verfügbarer Theil.	Billets	Autres valeurs en caisse	Fr.	Ct.	Fr.	Ct.
1	St. Galler Kantonalbank, St. Gallen . . .	6,600,000	6,600,000	2,640,000	1,018,115	—	574,780	44,244	92	4,277,189	92
2	Basellandschaftl. Kantonalbank, Liestal . . .	720,000	702,920	281,168	128,137	—	1,800	8,004	45	419,109	45
3	Kantonalbank von Bern, Bern . . .	7,750,000	6,742,025	2,696,810	1,796,190	—	448,415	147,115	38	5,088,530	38
4	Banca cantonale ticinese, Bellinzona . . .	1,900,000	1,828,460	781,384	364,503	60	39,820	263,255	35	1,398,962	95
5	Bank in St. Gallen, St. Gallen . . .	5,000,000	4,911,160	1,964,464	619,413	85	54,100	537	04	2,638,514	89
6	Crédit agr. et ind. de la Broye, Estavayer . . .	299,610	299,610	119,844	53,756	—	16,570	756	16	190,926	16
7	Thurg. Kantonalbank, Weinfelden . . .	1,500,000	1,254,600	501,840	378,341	86	69,800	9,987	—	959,968	86
8	Aargauische Bank, Aarau . . .	3,000,000	2,565,440	1,026,176	124,464	—	102,900	46,861	14	1,300,401	14
9	Toggenburger Bank, Lichtensteig . . .	1,000,000	979,620	391,848	79,397	35	129,560	26,049	24	626,854	59
10	Banca della Svizzera italiana, Lugano . . .	1,650,000	1,602,700	641,080	188,210	33	13,050	99,430	60	891,770	93
11	Thurgauische Hypothekenbank, Frauenfeld . . .	750,000	730,200	292,080	218,611	44	158,410	17,124	35	861,225	79
12	Graubündner Kantonalbank, Chur . . .	2,000,000	1,996,380	798,532	286,364	—	22,550	15,597	61	1,123,043	61
13	Kantonale Spar- und Leihkasse, Luzern . . .	1,094,300	1,092,250	436,900	185,998	50	71,700	2,730	82	637,329	32
14	Banque du Commerce, Genève . . .	19,700,000	16,591,600	6,636,640	2,478,903	95	414,260	467,405	90	9,997,209	85
15	Appenzell A./Rh. Kantonalbank, Herisau . . .	2,900,000	2,880,000	1,152,000	68,316	11	176,100	8,497	09	1,404,913	20
16	Bank in Zürich, Zürich . . .	5,000,000	4,677,200	1,870,880	3,052,923	69	821,000	7,344	20	5,752,147	89
17	Bank in Basel, Basel . . .	8,000,000	7,621,000	3,048,400	2,588,230	07	567,200	12,774	28	6,216,604	35
18	Bank in Luzern, Luzern . . .	2,000,000	1,929,250	771,700	336,580	—	122,030	32,028	78	1,262,338	78
19	Banque de Genève, Genève . . .	5,000,000	4,275,740	1,710,296	648,911	20	892,150	204,542	15	3,455,899	35
20	Crédit Gruyérien, Bulle . . .	240,000	239,500	95,800	5,925	—	42,050	10,624	81	154,399	81
21	Zürcher Kantonalbank, Zürich . . .	14,600,000	11,966,350	4,786,540	3,941,892	82	893,580	1,132,585	38	10,754,598	20
22	Solothurnische Bank, Solothurn . . .	2,320,000	2,219,630	887,852	264,701	25	103,050	39,307	73	1,294,910	96
23	Bank in Schaffhausen, Schaffhausen . . .	700,000	667,000	266,800	218,094	44	156,200	30,162	60	671,257	04
24	Banque cantonale fribourgeoise, Fribourg . . .	1,242,905	1,129,085	451,634	146,626	—	339,120	37,130	32	974,510	32
25	Caisse d'amort. de la dette publique, Fribourg . . .	747,640	745,960	298,384	72,236	—	4,260	9,284	11	384,164	11
26	Banque cantonale vaudoise, Lausanne . . .	7,120,065	6,414,985	2,565,994	694,012	34	283,700	302,276	16	3,845,982	50
27	Ersparniskasse des Kantons Uri, Altorf . . .	300,000	300,000	120,000	52,695	70	2,600	322	65	175,618	35
28	Kant. Spar- und Leihkasse v. Nidw., Stanz . . .	300,000	299,600	119,840	9,960	—	9,320	565	73	139,685	73
29	Banque populaire de la Gruyère, Bulle . . .	176,280	176,280	70,512	13,113	—	36,960	1,547	65	122,132	65
	Stand am 13. Januar 1883	103,623,300	93,438,495	37,375,398	19,979,624	50	6,567,035	2,978,093	60	66,900,151	10
	Etat au 13 janvier 1883	103,623,300	96,298,905	38,519,562	18,443,968	84	5,992,185	3,412,609	65	66,368,275	49
		—	-2,860,410	-1,144,164	+1,535,655	66	+574,900	-434,516	05	+531,875	61

Gold (or) Fr. 33,285,123. —

Silber (argent) „ 24,069,899. 50

Gesetzliche Baarschaft (encaisse légale) Fr. 57,355,022. 50

Spezieller Ausweis der schweiz. Emissionsbanken (inclusive Zweiganstalten) mit beschränktem Geschäftsbetrieb.

Etat spécial des banques d'émission suisses (y compris les succursales) avec opérations restreintes.

Vom 20. Januar 1883. — Du 20 janvier 1883.

(Artikel 15 und 16 des Gesetzes.) (Articles 15 et 16 de la loi.)

Nr.	Firma Raison sociale	Noten-Emission Emission	Notendeckung nach Art. 15 des Gesetzes. — Couverture suivant l'article 15 de la loi				Total		
			Noten anderer schweizerischer Emissionsbanken Billets d'autres banques d'émission suisses	Checks, innert 8 Tagen fällige Depot- u. Kassascheine von Banken. Chèques, bons de caisse et de dépôt de banques, échéant dans les 8 jours.	Innert 4 Monaten fällige — Echéant dans les 4 mois			Schweiz. Staatskassascheine, Obligationen und Coupons. Bons de caisse d'états suisses, obligations desdits états et leurs coupons	
5	Bank in St. Gallen	5,000,000	54,100	—	3,931,191. 29	1,152,895. 76	1,931,180. —	—	7,069,367. 05
14	Banque du Commerce à Genève	19,700,000	414,260	107,056. 40	9,189,021. 65	353,468. 90	4,234,300. —	600,000. —	14,898,106. 95
16	Bank in Zürich	5,000,000	821,000	—	10,084,321. 27	281,746. 80	4,555,515. 95	—	15,692,584. 02
17	Bank in Basel	8,000,000	567,200	—	7,699,689. 98	90,750. 17	4,352,998. 45	—	12,710,638. 55
19	Banque de Genève	5,000,000	892,150	—	7,259,880. 40	143,802. 40	609,007. 70	—	8,904,840. 50
	Stand am 13. Januar 1883	42,700,000	2,748,710	107,056. 40	38,114,104. 54	2,022,664. 03	15,683,002. 10	600,000. —	59,275,537. 07
	Etat au 13 janvier 1883	42,700,000	2,753,980	9,939. 50	39,645,333. 97	1,824,724. 93	15,915,122. 15	600,000. —	60,749,050. 55
		—	5,220	+ 97,116. 90	-1,531,229. 43	+ 197,939. 10	- 232,120. 05	—	- 1,473,513. 48

Nr.	Firma Raison sociale	Gesetzliche Baarschaft Espèces ayant cours légal	Notendeckung n. Art. 15 des Gesetzes Couverture d. billets suiv. art. 15 de la loi	Uebrig kurzfristige Guthaben Autres créances disponibles à courte échéance	Total	Noten-Zirkulation Billets en circulation	In längst. 8 Tagen zahlbare Schulden Engagements échéant dans les huit jours	Wechselschulden Engagements sur effets de change	Total
14	Banque du Commerce à Genève	9,115,543. 95	14,898,106. 95	330,630. 60	24,344,281. 50	16,591,600	4,248,706. 20	—	20,840,306. 20
16	Bank in Zürich	4,923,803. 69	15,692,584. 02	624,821. 39	21,241,209. 10	4,677,200	7,199,622. 40	—	11,876,822. 40
17	Bank in Basel	5,636,630. 07	12,710,638. 55	545,174. 58	18,892,443. 20	7,621,000	5,181,461. 71	—	12,802,461. 71
19	Banque de Genève	2,359,207. 20	8,904,840. 50	—	11,264,047. 70	4,275,740	675,195. 75	—	4,950,935. 75
	Stand am 13. Januar 1883	*24,619,062. 76	59,275,537. 07	2,913,578. 15	86,808,177. 98	38,076,700	17,915,637. 04	—	55,992,337. 04
	Etat au 13 janvier 1883	24,310,316. 41	60,749,050. 55	3,165,670. 38	88,225,037. 34	39,497,950	20,009,421. 18	102,455. 25	59,609,826. 43
		+ 308,746. 35	-1,473,513. 48	- 252,092. 23	- 1,416,859. 36	- 1,421,250	-2,093,784. 14	- 102,455. 25	- 3,617,489. 39

* Ohne Fr. 24,039. 57 Scheidemünzen und nicht tarifirte fremde Münzen.

Sans fr. 24,039. 57 monnaies d'appoint et monnaies étrangères non tarifées.

Disconto am 22. Januar 1883 in Lausanne: 4 %; in Zürich, Basel, Bern, St. Gallen und Genf: 3 1/2 %.

Escompte le 22 janvier 1883 à Lausanne: 4 %; à Zurich, Bâle, Berne, St-Gall et Genève: 3 1/2 %.

Gewinn- und Verlust-Rechnung

der Bank in Zürich inklusive Comptoir in Winterthur
vom Jahre 1882

Soll
Lastenposten

Haben
Nutzposten

Soll		Haben	
Lastenposten		Nutzposten	
		I. Verwaltungskosten	
		<i>der Hauptbank, des Comptoirs u. der Zentralstelle</i>	
	104,006 60	Besoldungen, Gratifikationen und Anshülfe	
	1,183 80	Assekuranz und Unterhalt des Bankgebüdes	
	10,000 —	Miethe des Banklokals im eigenen Gebäude	
	2,367 05	Heizung, Beleuchtung und Reinigung	
	6,906 91	Bureau-Auslagen und Fournituren aller Art	
	7,644 80	Porti, Depeschen, Telephon und Konkordatspesen	
	10 —	Banknoten-Anfertigungskosten	
	2,183 25	Anschaffung und Unterhalt von Mobilien etc.	
135,701 76	1,399 35	Reisespesen, Ehrengaben u. a. m.	
		II. Steuern	
	5,000 —	Bundes-Banknotensteuer	
	25,000 —	Kantonale Banknotensteuer	
	1,632 —	Andere kantonale Steuern	
37,332 —	3,700 —	Gemeinde-Steuern	
		III. Passivzinsen	
		<i>a. Auf Schulden in laufender Rechnung</i>	
	12,795 65	Checks-Konti	
		<i>b. Auf Schuldscheine aller Art</i>	
		Eigen-Wechsel	
	16,892 25	Fr. 17,408. 65 Vergüteter Diskonto resp. Zinsen	
		" 516. 40 abzüglich: Rückdiskonto auf	
		31. Dezember 1882	
		Obligationen	
		Fr. 61,141. 05 Bezahlte Zinsen	
		" 3,859. 75 Fällige nicht bezogene Zinsen	
		" 72,365. 75 Ratazinsen auf 31. Dezember 1882	
138,427 10	108,739 20	Fr. 137,366. 55	
		" 28,627. 35 Ratazinsen und ausstehende Zinsen	
		vom Vorjahr	
		IV. Verluste und Abschreibungen	
	20,000 —	Abschreibung vom Bankgebäude	
		VI. Reingewinn	
	3,984 26	Gewinn-Saldo-Vortrag von 1881	
376,475 78	372,491 52	Reingewinn des Jahres 1882 (vide Beilage)	
		I. Ertrag des Wechsel-Konto	
		Diskonto Schweizer Wechsel	
		Rückkonto-Vortrag von 1881	
		à 6 % Fr. 41,798. 80	
		Vereinnahmter Diskonto im Jahr	
		1882 " 353,183. 29	
		Fr. 394,982. 09	
		abzüglich: Rückkonto auf 31. De-	
		zember 1882 à 4 % 45,605. 60	349,376 49
		Wechsel auf das Ausland, Reinertrag . . .	4,797 50
		Lombard-Wechsel	
		Rückkonto-Vortrag von 1881	
		à 6 % Fr. 28,799. 95	
		Vereinnahmte Zinsen im Jahr	
		1882 " 243,982. 40	
		Fr. 272,782. 35	
		abzüglich: Rückkonto auf 31. De-	
		zember 1882 à 4 1/2 % 29,101. 65	243,680 70
		Wechselprotestprovisionen und Verzugszinsen .	5,499 34
		II. Aktivzinsen und Provisionen	
		<i>a. Auf Guthaben in laufender Rechnung</i>	
		von Konto-Korrent-Debitoren . Fr. 61,745. 10	
		von Checks -Konti - Kreditoren ,	
		Gebühren " 753. 90	62,499 —
		<i>b. Auf andern Guthaben und Anlagen</i>	
		von Diversen	
		vereinnahmte Verzugszinsen und Kosten auf Rück-	
		ständen	169 70
		III. Ertrag der Immobilien	
		Miethzinsen von dem Bankgebäude	16,980 —
		IV. Gebühren und Entschädigungen	
		Aufbewahrung von Werthtiteln etc.	5,747 20
		Kosten und Gestion der Zentralstelle	14,500 —
		V. Diverse Nutzposten	
		Agio auf Münzsorten	615 90
		Diverse	86 55
		VII. Gewinn-Saldo-Vortrag von 1881	
			3,984 26
707,936 64			707,936 64

Beilage zu der Gewinn- und Verlust-Rechnung der Bank in Zürich vom Jahre 1882.

Vertheilung des Reingewinnes von 1882

gemäß §§ 23 und 24 der Statuten vom 27. März 1882* und laut Beschluß der Bankvorsteherschaft vom 6. Januar 1883.

Ordentliche Dividende von 4 % auf Fr. 6,000,000 Kapital (die erste Hälfte oder Fr. 120,000 wurden Ende Juni, 1882 ausbezahlt)	Fr. 240,000. —
Uebertrag auf den Reservefonds (womit derselbe die normale Höhe von 10 % des Kapitals oder Fr. 600,000 erreicht)	» 50,000. —
Superdividende von 1 % auf Fr. 6,000,000 Kapital (die mit der zweiten Hälfte der ordentlichen Dividende mit zusammen 3 % im Januar 1883 ausbezahlt wird)	» 60,000. —
Gewinn-Saldo-Vortrag auf Rechnung von 1883	» 26,475. 78
Gleich dem Saldo auf Gewinn- und Verlust-Rechnung	Fr. 376,475. 78

* § 23. Die ordentliche Dividende beträgt 4 % p. a. zahlbar halbjährlich, Anfangs Juli und Anfangs Januar. Sollten diese 4 % nicht aus dem reinen Gewinn bestritten werden können, so sind sie aus dem Reservefonds zu ergänzen. Von einem 4 % übersteigenden Gewinn werden zuerst passend erachtete Abschreibungen und Ueberträge auf das folgende Jahr in Abzug gebracht, was dann übrig bleibt wird, nach Abzug desjenigen Theiles, welcher nach dem folgenden Paragraphen in den Reservefonds fallen soll, als Superdividende behandelt und mit der Janudividende ausbezahlt.

§ 24. Wenn der Reservefonds weniger als 10 % des jeweiligen einbezahlten Aktienkapitals beträgt, so wird bis zur Wiederergänzung des erstern der nach den Abschreibungen verbleibende Ueberfluß zur Hälfte dem Reservefonds zugewiesen und zur Hälfte, in angemessener Abrundung, als Superdividende vertheilt. Der Reservefonds ist mitarbeitendes Kapital und kann nur durch Beschluß der Generalversammlung eine andere Bestimmung erhalten.

B. 16

Jahresschluss-Bilanz

der Bank in Zürich, inklusive Comptoir in Winterthur

Aktiven

auf 31. Dezember 1882

Passiven

Aktiven		Passiven	
		I. Kasse	
	2,000,000	Notendeckung in gesetzlicher Baarschaft	
	3,107,819	94	Uebrige gesetzliche Baarschaft
	5,107,819	94	<i>Gesetzliche Baarschaft</i>
	45,450		Eigene Noten
	32,150		Noten anderer autorisirter schweizer. Emissionsbanken
5,191,105	43	5,685	49 Uebrige Kassabestände
		II. Kurzfristige Guthaben	
	9,800	60	Checks, Depots- und Kassascheine
65,761	47	55,960	87 Schweiz. Emissionsbanken Debitoren
		III. Wechselforderungen	
	10,004,360	64	Diskonto Schweizer Wechsel
	141,066	80	Wechsel auf's Ausland
	4,728,944	20	Lombard-Wechsel
15,627,668	11	753,296	47 Wechsel zum Inkasso
		IV. Andere Forderungen auf Zeit	
937,542	68		Konto-Korrent-Debitoren, mit gedecktem Kredit
		V. Aktiven mit unbestimmter Anlagezeit	
18,295	50		Liquidationen und Restanzen
		VII. Feste Anlagen	
350,000			Bankgebäude (Abschreibungen von 1882 gebucht)
		VIII. Gesellschafts-Konti	
516	40		Ratazinsen auf Aktivposten (vide Detail in der Gewinn- und Verlust-Rechnung)
22,190,889	59		
		I. Notemission	
	4,954,550		Noten in Zirkulation
	45,450		Eigene Noten in Kassa
	5,000,000		
		II. Kurzfristige Schulden	
	65,000		Billets à ordre auf Sicht
	4,851,065	37	Giro- und Checks-Konti
	477,314	60	Schweiz. Emissionsbanken Kreditoren
	5,133	10	Konto Korrent Kreditoren
	7,374	50	Ausstehende alte Noten in Brabant-Thaler
	14,500		Comptoir in Winterthur
	52,378	45	Ausstehende Mandate und fällige Zinsen und Dividenden
	5,472,766	02	
		III. Wechselschulden	
	204,734	25	Eigene Wechsel
	455,945	20	Wechsel zum Inkasso
	660,679	45	
		IV. Andere Schulden auf Zeit	
	4,074,300		Obligationen mit dreimonatlicher Kündigung
	29,595	34	Diverse Konti
	4,103,895	34	
		V. Gesellschafts-Konti	
	74,707	25	Rückdiskonto auf Aktivposten vide Detail in
	72,365	75	Ratazinsen auf Passivposten der Gewinn-u-
	180,000		Rest-Dividende pro 1882 von 3% Verlust-Rech.
	327,073		
		VI. Eigene Gelder	
	6,000,000		Eingezahltes Kapital
	600,000		Ordentlicher Reservetonds (Uebertrag von 1882 gebucht)
	26,475	78	Gewinn-Saldo-Vortrag auf das Jahr 1883
	6,626,475	78	
	22,190,889	59	

Beilage zu der Jahresschluss-Bilanz der Bank in Zürich

vom 31. Dezember 1882

Eventuelle Verbindlichkeiten

auf 31. Dezember 1882

Engagements auf weiter begebenen noch nicht verfallenen Wechseln auf das Ausland, etc.	Fr.	156,179	55
Deklarirter Betrag der zur Aufbewahrung übernommenen Werthtitel und Werthgegenstände	»	3,425,810	84
Nominalbetrag der zur Aufbewahrung und Verwaltung übernommenen Werthtitel	»	1,463,500	—
Effektivbetrag der unter Verwaltung der Bank stehenden Deposito-Kassa der Konkordatsbanken bei der Zentralstelle	»	5,250,000	—
	Total Fr.	10,295,490	39

Verschiedenes — Divers

Neue deutsche Reichskassenscheine

Die deutsche Reichsschuldenverwaltung veröffentlicht unterm 18. Januar 1883 in einer Beilage zum deutschen Reichsgesetzblatt folgende Beschreibung der auf Grund des Gesetzes vom 30. April 1874 unterm 10. Januar 1882 neu ausgefertigten Reichskassenscheine zu zwanzig und zu fünf Mark.

Allgemeine Kennzeichen. Die Scheine sind in Kupferstichdruck auf Hanfpapier hergestellt, welches mit senkrechten Rippen versehen ist und an dem einen Rande einen mit dunkelblauen Pflanzenfasern durchsetzten, besonders auf der Rückseite deutlich erkennbaren, bläulichen Streifen enthält.

Die *Schauseite* zeigt das deutsche Reichswappen und an drei Stellen eine Inschrift, nämlich 1) im oberen Theile der Umräumung das Wort „REICHSKASSENSCHEIN“; 2) in der Mitte die Worte:

Gesetz vom 30. April 1874.
Zwanzig, Fünf Mark.
Berlin den 10. Januar 1882.

Reichsschuldenverwaltung.
Sydow Hering Merleker Michelly

und im Hintergrunde die Zahl „20“, „5“;
3) im unteren Theile der Umräumung die Strafanordnung:
„Wer Reichskassenscheine nachmacht oder verfälscht, oder nachgemachte oder verfälschte Reichskassenscheine wissentlich in Verkehr bringt, wird nach §§ 146 bis 149 des Strafgesetzbuches vom 15. Mai 1871 bestraft.“
Die *Rückseite* zeigt 1) auf der größeren rechten Hälfte in einem Viereck ein stilisiertes Blattmuster mit der Zahl „20“, „5“ und einem flatternden Bande, welches in

rother Farbe die Werthbezeichnung „Zwanzig Mark“, „Fünf Mark“ enthält; 2) auf der kleineren linken Hälfte, ebenfalls in rother Farbe, oben Litera und Nummer des Scheines, unten den auf den Seiten mit der Zahl „20“, „5“ und mit guillochirten Feldern umrahmten Ausfertigungsstempel der Reichsschuldenverwaltung, welcher aus dem Reichsadler und der Umschrift „Reichsschuldenverwaltung“ besteht.

Besondere Kennzeichen 1. der Reichskassenscheine zu Zwanzig Mark. Die Scheine sind 9 Centimeter hoch und 14 Centimeter breit. Der Kupferstichdruck ist grünschwarz. Die Strafanordnung ist mit deutschen Buchstaben hergestellt. Der Rahmen der Schauseite ist mit vielfach verschlungenen Linien ausgefüllt. Das Wort „REICHSKASSENSCHEIN“ im oberen Theile der Umräumung steht auf einem Bande. Die Inschrift der Mitte ist auf einer Platte, über der Platte ist das Reichswappen angebracht. Das Wappen ist rechts und links mit Früchten und Blättern umgeben, welche sich nach den Seiten hinüberziehen, durch ein Band mit einander verknüpft sind und an diesem von zwei, zu den Seiten der Platte stehenden Knaben getragen werden. Die Platte ist mit dem Fuß, auf welchem Palmen ruhen, durch eine Maske ornamental verbunden. Die Palmen umschließen den unteren Theil und die beiden Seiten der Platte.

2. der Reichskassenscheine zu Fünf Mark. Die Scheine sind 8 Centimeter hoch und 12,5 Centimeter breit. Der Kupferstichdruck ist blauschwarz. Die Strafanordnung ist mit lateinischen Buchstaben hergestellt. Der Rahmen der Schauseite ist mit Rankenwerk verziert. Das Wort „REICHSKASSENSCHEIN“ im oberen Theile der Umräumung steht auf einer Tafel. Rechts von der in der Mitte angebrachten Inschrift tritt aus dem Rahmen ein geharnischter Ritter heraus, welcher mit seinem halb ausgestreckten rechten Arm ein zweihändiges, auf der Schulter ruhendes Schwert stützt. Der linke Arm hängt herab die Hand hält einen Schild. Auf diesem Schild, welcher die untere rechte Ecke des Rahmens zum Theil bedeckt, ist das Reichswappen angebracht.

Münzprägungen in Deutschland. — Monnayage en Allemagne

Bis Ende Dezember 1882 wurden in den deutschen Münzstätten Reichsmünzen in folgenden Beträgen ausgeprägt. (Jusqu'à la fin de décembre 1882 le montant des monnaies légales frappées dans l'Empire d'Allemagne ascendait aux chiffres ci-après):

Goldmünzen (Monnaies or):	
Doppelkronen (Doubles couronnes)	1,292,484,800 M.
Kronen (Couronnes)	455,613,170 „
Halbe Kronen (Demi-couronnes)	27,969,925 „
Total	1,776,067,895 M.

Silbermünzen (Monnaies argent):	
Fünfmarkstücke (Pièces de 5 marks)	71,653,095 M.
Kleinere Münzen (Monnaies inférieures)	375,449,296 „
Total	447,102,391 M.

Nach Abzug der hievon wieder eingezogenen Münzen verbleiben (Dédaction faite des monnaies retirées, restent):

Goldmünzen (Monnaies or)	M. 1,775,203,860
Silbermünzen (Monnaies argent)	442,089,838

(Deutscher Reichsanzeiger.)

Neues holländisches Stempelgesetz

(Mittheilung des Herrn Konsul Hässig, in Amsterdam.)

Mit 1. Januar 1883 ist in Holland ein neues Stempel-Gesetz in Kraft getreten. Nach demselben ist jeder Wechsel, überhaupt alles Handelspapier, welches innerhalb des Reiches zahlbar ist, einer Gebühr von 5 Cent von jedem hundert Gulden unterworfen. Ferner sind Wechsel und alle andern Handespapiere, welche zu dem sogenannten «kurzen» Papier gehören (worunter dieses Gesetz versteht: Papier, welches zahlbar gestellt ist auf Sicht oder Vorweisung entweder 3 Tage nach Sicht oder spätestens 8 Tage nach Datum), einer festen Gebühr von 5 Cent unterworfen.

Nouvelle loi néerlandaise sur le timbre

D'après une communication faite par M. le consul F. Haessig à Amsterdam au Département fédéral du commerce, il est entré en vigueur dans les Pays-Bas, le 1^{er} janvier de cette année, une nouvelle loi sur le timbre qui contient les deux prescriptions suivantes:

- 1° Toute lettre de change et tout effet de commerce payable dans l'intérieur du royaume est soumis à une taxe de 5 cent par 100 florins.
- 2° Les lettres de change et en général les effets de commerce compris sous le nom de papiers à courte échéance sont soumis à une taxe fixe de 5 cent.

La loi considère comme papiers à courte échéance ceux qui sont payables à vue, ou 3 jours après la vue, ou au plus tard 8 jours après la date.

Kreditgewährung im Geschäftsverkehr mit Brasilien

Der deutsche Konsul in Rio de Janeiro mahnt in seinem Bericht über das Jahr 1881 angelegentlich daran, bei Anknüpfung von Geschäfts-Verbindungen mit Brasilien vorsichtig zu sein. „Es laufen fortwährend eine Menge von Gesuchen um Auskunftserteilung ein, aber trotz der darauf stets in zwar sachgemäßer, doch vorsichtiger Weise erteilten Auskunft zeigt sich durch spätere Anträge, die Eintreibung von Waarenschuldforderungen an die berechneten Häuser zu vermitteln, mit welcher Sorglosigkeit, namentlich von kleinern Fabrikanten, Kredit nach einem Lande gewährt wird, dessen Verhältnisse eine genaue Kenntniß und eine fortwährende Ueberwachung erheischen. Oft sogar aber auch betreffende derartige Anträge Firmen, deren Adressen kaum in Erfahrung zu bringen sind. Hierzu kommt noch, daß die Langsamkeit und Kostspieligkeit des prozessualischen Verfahrens in Brasilien es in den meisten Fällen unthunlich erscheinen lassen, einen böswilligen Schuldner zur Erfüllung seiner Verpflichtungen auf gerichtlichem Wege zu zwingen. Abgesehen von den direkten Verlusten, die ein solches unvorsichtiges Kreditgeben herbeiführt, leidet der brasilianische Handel im Allgemeinen und in natürlicher Folge wieder die fremde Industrie durch die sorglose Aussendung von Waaren, da diese meist gleich bei Ankunft und à tout prix versilbert werden und dadurch niederdrückend auf den Preis reell eingeführter Waaren einwirken.“

Crédit au Brésil

Dans son rapport sur l'année 1881, publié par le «Deutsches Handelsarchiv», le consul allemand à Rio de Janeiro conseille aux commerçants d'être prudents en entrant en relations d'affaires avec le Brésil.

„Il nous arrive, dit-il, continuellement des demandes de renseignements et chaque fois nous avons soin d'y répondre d'une manière complète, bien que prudente. Ce qui prouve néanmoins avec quelle imprévoyance les négociants et en particulier les petits fabricants accordent du crédit à un pays dont les circonstances demandent à être exactement connues et continuellement surveillées, ce sont les nombreuses propositions qui nous sont faites de servir d'intermédiaires pour l'encaissement des créances des maisons intéressées. Il arrive même que ces propositions concernent des maisons brésiliennes dont nous avons beaucoup de peine à découvrir l'adresse.

Il faut aussi tenir compte du fait qu'en cas de procès, l'action judiciaire est, dans ce pays, si lente et entraîne de si grands frais que, d'ordinaire, il est impossible d'obliger, par la voie des tribunaux, un débiteur mal intentionné à remplir ses obligations.

Sans parler des pertes directes qui résultent de ce manque de précaution dans le crédit, le commerce de Rio de Janeiro, en général, et par conséquent aussi l'industrie étrangère souffre du fait que les envois de marchandises à destination de notre place se font quelquefois d'une manière très inconsiderée. Dès leur arrivée, on réalise la valeur de ces envois et cela à tout prix, ce qui a pour effet d'exercer une pression sur les prix des marchandises introduites dans des conditions normales.“

Das Bijouteriegeschäft in Rio de Janeiro

(Auszug aus dem im deutschen Handelsarchiv veröffentlichten Bericht des deutschen Konsuls in Rio de Janeiro über das Jahr 1881.)

«Das Goldwaarengeschäft leidet fast mehr als alle anderen Geschäftszweige durch die mifflichen pekuniären Verhältnisse des Platzes und namentlich auch der Grundbesitzer des Innern des Reiches. Das Geschäft nach dem Innern, meist durch Hausierer vermittelt, wird bei der Einschränkung, welche sich die Fazendeiros und Ackerbauer anzuerkennen gezwungen sind, immer weniger lohnend und ist mit großen Risiken verbunden, aber auch das Platzgeschäft in Rio de Janeiro hat ganz erheblich abgenommen. Die deutsche Fabrikation strebt in Goldwaaren wacker danach, sich einen ehrenvollen Platz zu erkämpfen, und es wird in letzter Zeit auch in besseren Qualitäten recht ansehnlich von Deutschland geliefert. Freilich kann Deutschland der französischen Waare nicht den Rang ablaufen, schon desshalb nicht, weil die Mehrzahl der Goldwaarenhändler in Rio de Janeiro französischer Nationalität sind und an ihren Verbindungen in Paris unter allen Umständen festhalten. — In Silberwaaren lieferte Berlin im vergangenen Jahre recht geschmackvolle und werthvolle Artikel, welche allgemeine Anerkennung und eine gute Aufnahme fanden. Die größeren Importeure zogen sich jedoch, wie gesagt wird, sehr bald zurück, weil die Vertreter der deutschen Fabrikanten dadurch, daß sie selbst direkt, und zwar ohne erhebliche Preisunterschiede zu machen, kleineren Ladengeschäften ihre Artikel anboten, ihnen das Geschäft unmöglich machten. Ob ein derartiges System auf die Dauer sich als vortheilhaft für den Fabrikanten erweisen wird, möchte zu bezweifeln sein, namentlich angesichts der Kreditverhältnisse des Platzes.»

Le marché des bijouteries à Rio de Janeiro

(Extrait traduit du rapport du Consul allemand à Rio de Janeiro sur l'année 1881.)

Le commerce de la bijouterie or souffre, plus encore que toute autre branche, des circonstances pécuniaires défavorables dans lesquelles se trouvent notre place et surtout les propriétaires fonciers de l'intérieur de l'empire. Grâce aux privations que les fazendeiros et les agriculteurs sont obligés de s'imposer, les affaires dans l'intérieur du pays, lesquelles se font, pour la plupart, par l'entremise de colporteurs, sont de moins en moins rémunératrices et accompagnées de grands risques. De même, les affaires, sur la place même de Rio de Janeiro, ont considérablement diminué.

Dans les articles en or, la fabrication allemande fait son possible pour s'acquiescer une place honorable et depuis quelque temps en effet elle livre en assez grandes quantités les articles de qualité supérieure. Il est vrai que sur notre place l'Allemagne ne saurait disputer son rang à la marchandise de fabrication française, par le seul fait que le plus grand nombre des marchands de bijouterie de Rio de Janeiro sont de nationalité française et qu'en toute circonstance, ils maintiennent fidèlement leurs relations avec Paris.

En fait d'articles d'argent, Berlin a livré l'année dernière de la marchandise de valeur, travaillée avec goût; elle a été généralement remarquée et bien accueillie. Cependant il nous a été dit que les grands importateurs s'étaient bientôt retirés, parce que les représentants de la fabrication allemande leur rendaient les affaires impossibles en offrant eux-mêmes directement leur marchandise aux petits magasins sans faire des différences sensibles dans les prix. Nous doutons fort qu'à la longue cette manière de faire soit avantageuse pour le fabricant, surtout en considération des conditions de crédit dans lesquelles se trouve notre place.

Commerce des montres au Japon

(Extrait traduit du rapport du Consul allemand à Yocohama pour l'année 1881.)

„Depuis deux ans environ, il s'est fait au Japon un grand changement dans le commerce d'horlogerie. Autrefois la demande se portait exclusivement sur les montres de petite dimension, en particulier sur les petites montres d'argent; actuellement on en demande de plus grandes, de 23 lignes et au-delà. On ne peut se défaire des approvisionnements de petites montres qu'en les vendant au-dessous de leur valeur; c'est aussi ce qui se fait dans la plupart des cas, parce que ces montres qui sont confectionnées tout spécialement en vue du goût japonais, ne se vendraient pas dans d'autres pays. Pendant l'année 1881, les affaires ont été assez mauvaises; comme dans d'autres branches, elles ont souffert de circonstances défavorables et la vente a considérablement diminué comparativement à l'année précédente. Le goût, si variable, des Japonais, le long espace de temps qu'exige, ensuite de l'éloignement considérable des places de production, la confection d'un nouvel article demandé, et en outre, plusieurs autres particularités du marché japonais, amènent beaucoup d'incertitude dans toutes les opérations commerciales; souvent, la nouvelle montre arrive, alors que le goût des acheteurs a déjà pris une autre direction.

L'importation des montres d'or, d'argent et d'autre métal est montée en 1881 à environ 2500 pièces par mois; elle se composait, pour la plus grande partie, de montres de fabrication suisse, de Chaux-de-Fonds, du Locle et de Neuchâtel. Une petite partie venait d'Amérique, savoir, pour la plupart, de la Waltham Company; en revanche, il n'en est venu que peu d'Angleterre, car la montre anglaise à fusée (à chaîne ou à limaçon) n'est plus en vogue et est surtout trop chère. Les montres américaines se placent mieux, depuis qu'on peut les vendre à meilleur marché et depuis que l'on demande des montres de plus grandes dimensions; c'est précisément dans la confection de ces dernières que git la force de l'industrie horlogère américaine.

Jusqu'à présent, il ne s'est pas importé d'Allemagne des montres comme article de commerce, ce qui s'explique par le fait que toutes les offres qui ont été faites et qui pour la plupart venaient de Glashutte, avaient trait à des genres fins et étaient à des prix qui ne se paient pas au Japon. Ce qui se vend surtout ici, c'est la montre à bon marché, à cuvette en verre, à boîte en métal, argent ou or; pour la plus grande partie, c'est la montre à clé et beaucoup moins le remontoir. Le prix du travail dans le voisinage de Glashutte et dans la Forêt-Noire, où l'industrie horlogère a déjà pris pied, ne pouvant guère être plus élevé qu'au canton de Neuchâtel, une fabrique rationnellement organisée ne devrait pas avoir trop de peine à produire les genres qui conviennent au goût japonais et à se mettre en concurrence avec la Suisse. Dans les années bonnes et normales, les montres se placent si bien qu'un fabricant qui travaillerait en vue de la consommation japonaise verrait sa peine richement récompensée. Toutefois il ne faut pas oublier que le plus grand partie du peuple japonais n'a pas grandes ressources et n'achète que des montres à bon marché, mais dont on peut cependant attendre qu'elles marcheront bien. Quant à l'importation des pendules, elle relève presque exclusivement de l'industrie américaine. L'horloge américaine est d'un beau travail, marche régulièrement et est à bon marché, tandis que la marchandise allemande, surtout celle qui vient de la Forêt-Noire, revient trop chère et, bien qu'elle soit faite de meilleures matières, ne marche pas aussi régulièrement et a souvent besoin de réparation.

En 1881, on a importé quelques centaines de mouvements (mouvements et sonneries avec secondes pour régulateurs) sans boîtes; ils venaient probablement de la Forêt-Noire; la demande paraît avoir diminué depuis lors. Les Japonais fabriquent eux-mêmes les boîtes nécessaires à ces mouvements et ont déjà essayé de faire aussi ces derniers. Un ancien marchand de montres à Tokio s'est pourvu il y a quelques années de machines pour la fabrication des pendules et des horloges.

Malheureusement, l'année 1882 ne nous donne guère la perspective de voir le commerce des montres s'améliorer.“

Gewebe, Farben und Uhren in Yokohama im Jahre 1881.

(Auszug aus dem im „Deutschen Handelsarchiv“ veröffentlichten Bericht des deutschen Konsuls in Yokohama.)

Taffachellas waren mehr in Frage, und beliebte Sortimente wurden bis zu 2,20 Yen pro Stück bezahlt. Der niedrigste Preis war 1,80 Yen. — **Halbscidene Satins** litten anfangs durch die großen am Platze vorhandenen Vorräthe. Erst im August entstand etwas Nachfrage. Waare bester Qualität, die früher mit 1,05 Yen pro Yard bezahlt worden war, wurde im Frühjahr mit nur 78 Sen notirt. Im Herbst notirte man 84 bis 85 Sen. — **Farbstoffe und Farbwaaren** wurden hauptsächlich aus Deutschland eingeführt. Anilinfarben erfuhren einen Preisrückgang, weil China mit deutscher Waare überflutet und sich nach Japan Luft zu machen suchte.

Uhren. „Im hiesigen Uhrengeschäft hat seit ungefähr zwei Jahren eine große Veränderung stattgefunden. Während in früherer Zeit die Nachfrage ausschließlich auf kleine Uhren gerichtet war, insbesondere kleine silberne Uhren, werden jetzt größere Uhren begehrt, 23 Linien und mehr. Die alten Vorräthe an kleinen Uhren sind nur zu räumen, wenn sie unter ihrem Werthe losgeschlagen werden, was meistentheils geschieht, weil dieselben, speziell für den japanischen Geschmack angefertigt, in anderen Ländern unverkäuflich sein würden. Das Geschäft des verflorbenen Jahres war unbefriedigend, es litt, wie das Geschäft in anderen Waarenbranchen, unter der Ungunst der Verhältnisse, und der Absatz hat gegen das Vorjahr eine bedeutende Abnahme aufzuweisen. Der wandelbare Geschmack der Japaner, die Länge der Zeit, welche bei der großen Entfernung von den Produktionsstätten die Anfertigung eines begehren neuen Artikels erfordert, sowie manche andere Eigenbüchlichkeiten des japanischen Marktes bringen große Unsicherheit in alle geschäftlichen Operationen; die neue Uhr kommt häufig an, wenn der Geschmack sich bereits wieder einer anderen Richtung zugewandt hat.

„Die Einfuhr von Uhren aus Gold, Silber und anderen Metallen mag sich im Jahre 1881 auf etwa 2500 Stück monatlich belaufen haben, und dieselbe bestand zum größeren Theil aus **Schweizer** Fabrikat von Chaux-de-Fonds, Leode und Neuchâtel. Der kleinere Theil wurde aus Amerika, und zwar meist von der Waltham Company, geliefert, während nur wenig aus England kam, weil die englische Uhr (Kette oder Schnecke) nicht mehr beliebt, insbesondere aber zu theuer ist. Die amerikanischen Taschenuhren finden mehr Absatz, seit sie wohlfeiler verkauft werden können und der Bedarf größere Uhren verlangt; denn gerade in Anfertigung der größeren Nummern liegt die Stärke der amerikanischen Uhrenindustrie.

„Aus Deutschland sind bis jetzt als Handelsartikel Taschenuhren nicht eingeführt worden, denn alle Angebote, meist aus Glashütte, betrafen feinere Uhren und hatten Preise, die in Japan nicht bezahlt werden. Es werden hier meist geringere Uhren mit Glascuvette verkauft, in Metall-, Silber- und Goldgehäusen, wovon der größte Theil mit Schlüssel, weniger mit Remontoir ausgestattet ist. Da die Arbeitslöhne in der Nähe von Glashütte und im Schwarzwald, wo die Uhrenindustrie bereits Fuß gefaßt hat, kaum höher sein können, als im Kanton **Neuchâtel**, so müßte es einer gut und rationell eingerichteten Fabrik nicht schwer fallen, die dem japanischen Geschmack entsprechenden Sorten anzufertigen und eine Konkurrenz mit der **Schweiz** anzubahnen. In normalen und guten Geschäftsjahren finden Uhren so bedeutenden Absatz, daß ein Fabrikant, der es unternimmt, mit ihrer Anfertigung für den hiesigen Bedarf sich zu beschäftigen, seine Mühe reichlich belohnt finden würde. Immerhin bleibt zu bertücksichtigen, daß die große Mehrzahl des japanischen Volkes wenig bemittelt ist und nur wohlfeile Uhren kaufen kann, von denen jedoch ein guter Gang erwartet wird. Die Einfuhr von **Wanduhren** etc. wird fast ganz von der amerikanischen Industrie in Anspruch genommen. Die amerikanische Uhr ist gefällig gearbeitet, geht regelmäßig und ist sehr wohlfeil; die deutsche Waare dagegen, insbesondere die aus dem Schwarzwald kommende, ist zu theuer und hat, wenn auch theilweise aus besserem Material angefertigt, nicht den regelmäßigen Gang, benöthigt auch öfters Reparaturen. Im Berichtjahre wurden einige Hundert Werke — Geh- und Schlagwerk mit Sekundenzähler für Regulatoren — ohne Kästen importirt; dieselben kamen wahrscheinlich aus dem Schwarzwald, die Nachfrage scheint indessen wieder nachgelassen zu haben. Die Japaner machen die Gehäuse oder Kästen zu diesen Werken selbst und haben auch schon versucht, die Werke selbst anzufertigen. Ein früherer Uhrenhändler in Tokio hat sich seit einigen Jahren für die Fabrikation von Thurm- und Wanduhren mit Maschinen eingerichtet.“

Mangelhafte Waarenlieferungen für Japan.

Der deutsche Konsul in Yokohama bemerkt in seinem, im deutschen Handelsarchiv veröffentlichten Bericht über das Jahr 1881 Folgendes: Auch im Berichtjahre sind Klagen über mangelhafte Waarenlieferungen aus Deutschland laut geworden. Aus mehreren Fällen mögen hier einige angeführt werden, um zu zeigen, wie leicht es wäre, allen diesen Klagen vorzubeugen, wenn bei Ausführung der Aufträge mit größter Genauigkeit verfahren würde: Eine Sendung **Musseline**, die aus 1000 Stück, jedes von 24 Yards Länge, bestehen sollte und so auch deklariert worden war, hat ein Mindermaß von 5,204 Yards ergeben, welches nach Aussage der Sachverständigen, die über die Waare zu befinden hatten, einen Werth von 741,70 Yen vorstellte. — Eine Partie von 700 Tausend **Cachenez** enthielt eine wesentlich leichtere Waare, als das Muster, nach welchem geliefert werden sollte, ihr Minderwerth bezifferte sich dadurch auf 140 Yen. In diesen Fällen haben die japanischen Abnehmer entweder von vornherein geringere Preise angelegt, oder, wenn der Fehler nachträglich entdeckt wurde, entsprechende Vergütung gefordert und erhalten.

Envois defectueux de marchandises pour le Japon.

Dans son rapport sur l'année 1881, publié par le *Deutsches Handelsarchiv*, le Consul allemand à Yokohama mentionne ce qui suit:

„Comme dans les années précédentes, on s'est plaint en 1881 de ce que plusieurs envois de marchandises venus d'Allemagne n'étaient pas conformes aux exigences de l'acheteur. Parmi ces cas, j'en relève ici quelques-uns pour montrer combien il serait facile d'éviter ces réclamations, si l'on mettait plus d'exactitude à l'exécution des commandes.

Un envoi de mousseline, qui était censé être composé de 1000 pièces d'une longueur de 24 yards chacune et avait été déclaré comme tel, a été trouvé mesurant 5,204 yards de moins, ce qui, au dire des personnes qui avaient à vérifier la marchandise, représente une valeur de 741,70 yen.

Dans un envoi de 700 douzaines de cachenez, ces objets étaient considérablement plus légers que l'échantillon d'après lequel la livraison devait être faite; la diminution de valeur qui en résultait était de 140 yen.

Dans ces cas, les acheteurs japonais ont fait d'emblée des prix plus bas ou bien, quand la faute a été découverte ultérieurement, ils ont demandé une indemnité et l'ont obtenue.“

Kondensirte Milch in Chile.

Das deutsche Konsulat in Valparaiso bemerkt in seinem Bericht über das Jahr 1881: „Kondensirte Milch bleibt ausschließlich **schweizerisches** Produkt und findet hier für die Wüsten- und Minendistrikte großen Anklang.“ (Deutsches Handelsarchiv.)

Lait condensé au Chili.

Le consulat allemand à Valparaiso mentionne dans son rapport sur l'année 1881: „Le lait condensé continue à venir exclusivement de la **Suisse**; il est très recherché, à Valparaiso en vue des contrées où se trouvent les mines et les déserts.“ (Deutsches Handelsarchiv.)

Einfuhr in Rumänien. — Importations en Roumanie.

1880 1881
Gesamt-Einfuhr . . . 255,336,415 Fr. 274,757,458 Fr. Importations totales.
Einfuhr aus der **Schweiz** 1,157,828 „ 24,870 „ de la **Suisse**.
(Deutsches Handelsarchiv.)

Einfuhren in Guatemala in Jahre 1881.

Importations au Guatemala en 1881.

	Pesos	
Schmucksachen	62,369	Bijouterie.
Uhren	15,282	Horlogerie.
Seide und Seidenwaaren	142,723	Soies et soieries.
Baumwollenwaaren	1,153,723	Cotonnades.
Maschinerien	45,282	Machines.
Pianos	12,585	Pianos.

(Deutsches Handelsarchiv.)

Ausfuhr von Seide und Seidenwaaren aus dem Konsulardistrikt Lyon nach den Vereinigten Staaten von Nordamerika.

Exportation de soie et de soieries du district consulaire de Lyon aux Etats-Unis de l'Amérique du Nord.

	1881	1882
Roh- u. Organzine (Soie écrue et organzine)	8,068,968 fr.	10,453,363 fr.
Seiden- u. Sammtstoffe (Etoffes de soie et velours)	49,306,389 »	53,923,676 »
Verschiedenes (Divers)	1,329,592 »	1,052,113 »
Total Lyon:	58,704,949 fr.	65,429,152 fr.

Zürich-Horgen 21,745,009 fr. 31,220,029 fr.
(Bulletin des soies et des soieries.)

Deutsches Central-Handelsregister.

Gesamtzahl der in diesem Register veröffentlichten Eintragungen, Veränderungen und Auflosungen von Firmen, Eintragungen und Löschungen von Prokuren etc. im Jahr 1882: 31,309; 1881: 31,150; 1880: 29,990. (Deutscher Reichsanzeiger.)

Registre central de commerce de l'Allemagne.

Nombre total des inscriptions nouvelles, modifications et radiations de raisons de commerce, des inscriptions et radiations de fondés de procuration, etc., en 1882: 31,309; en 1881: 31,150; en 1880: 29,990. (Deutscher Reichsanzeiger.)

Rechtsprechung, Deutschland. Die Vereinbarung bei einem Distanz-Verkauf zwischen dem Verkäufer und Käufer, daß die Waare „frei ab der Handelsniederlassung des Verkäufers Cassa“ geliefert werde, schließt nach einem Urtheil des Reichsgerichts, I. Civilsenat, vom 9. Dezember v. J. die Verpflichtung in sich, daß Zug um Zug die Waare geliefert und der Preis gezahlt werde, ohne daß dadurch der Käufer zur Vorauszahlung des Preises verpflichtet ist. Der Verkäufer ist bei einer derartigen Vereinbarung verpflichtet, die Waare an den Bestimmungsort des Käufers zu senden, woselbst er die Auslieferung der Waare an den Käufer, nachdem diesem Gelegenheit gewährt worden, sich von der vertragsmäßigen Beschaffenheit der Waare zu überzeugen, nur gegen Bezahlung des Kaufpreises gestatten muß. (Deutscher Reichsanzeiger.)

Lucernisches Obergericht. Die *Emballage* gilt beim Handelskauf in der Regel nicht als Bestandtheil der Waare. X. klagt eine Forderung (Kaispreis) von Fr. 263. 50 gegen Wirth Niklaus G. ein. Dieses Begehren stützt Kläger darauf, daß er dem Beklagten zufolge Bestellung zwei Piecen Wein von 243 und 225 Liter geliefert habe. Der Beklagte dagegen behauptet unter Andern, er sei zur Annahme der klägerischen Sendung nicht verpflichtet gewesen, da die Bestellung nicht gehörig ausgeführt worden sei, indem die Fässer schadhafte waren.

Obergerichtlich wurde das klägerische Rechtsbegehren gut erkannt. *Motive:* Was die behauptete Schadhaftheit der Sendung betrifft, so ist vorab davon auszugehen, daß die Schadhaftheit der Gebinde in diesem Falle einen Grund zur Verweigerung der Annahme nicht sein kann, da die Gebinde vorliegend nicht Bestandtheile der Waare bilden. Denn nach handelsrechtlichen Grundsätzen gilt die *Emballage* nur dann als Bestandtheil der Waare, wenn dieses ausdrücklich ausbedungen worden ist. Im konkreten Falle ist nicht nur nicht erstellt, daß zur Zeit der Bestellung der Werth der Fässer bei Festsetzung der Preise in Anschlag gebracht worden, sondern es ergibt sich sogar, daß eine spezielle Verabredung unter den Parteien dahin getroffen worden ist, daß die Fässer wieder an den Lieferanten zurückgestellt oder dann ein Aequivalent hierfür geleistet werden müsse. (Lucern. Kantonsbl.)

Production des vins en France en 1882 et en 1881. On lit à ce sujet dans le *Journal officiel* français: „La production des vins, qui s'était relevée en 1881 à 34 millions d'hectolitres au lieu de 29 millions produits en 1880, s'est abaissée en 1882 au chiffre de 30,886,352 hectolitres. C'est une différence en moins de 3,252,363 hectolitres sur l'année correspondante, et de 16,054,830 sur la moyenne des dix dernières années.“

Depuis que le phylloxera a fait son apparition en France, le chiffre de la récolte varie chaque année entre 25 millions et 35 millions d'hectolitres. Il y a loin de là à la production moyenne des périodes précédentes (50 millions d'hectolitres pour la période 1860—1869 et 54 millions pour la période de 1870—1878). Mais faut-il croire la production nationale condamnée à ne plus dépasser le niveau auquel elle est tombée? Ce serait oublier qu'elle a déjà eu à subir dans le passé des épreuves tout aussi difficiles et qu'elle en est sortie victorieuse. De 1853 à 1856, lors de la première invasion de l'oïdium, les récoltes se sont abaissées à 22, 21, 15 et même 10 millions d'hectolitres, et cependant le chiffre de la production s'est successivement relevé pour atteindre, en 1875, le maximum jusqu'alors inconnu de 83 millions d'hectolitres. Il ne faut pas perdre de vue, d'ailleurs, que, par une coïncidence malheureuse, des conditions climatiques déplorables ont, depuis plusieurs années, amené parallèlement avec le phylloxera les funestes effets dont s'est ressentie la viticulture. Viennent des années de température normale et, avec les efforts déjà très appréciables tentés par les viticulteurs pour remplacer les plans infestés de phylloxera par des ceps sur lesquels le parasite destructeur n'exerce aucune action, on peut espérer le retour de récoltes suffisantes pour alimenter la consommation, sans que l'on ait besoin de recourir, dans de fortes proportions, aux fabrications industrielles ou aux importations étrangères.

Malheureusement les influences atmosphériques n'ont pas seulement diminué le rendement, elles ont encore nui à la qualité des vins. Aussi, malgré la diminution des quantités récoltées, le prix de vente chez le propriétaire a-t-il généralement baissé.

Le tableau ci-après indique le mouvement de la production, de l'importation et de l'exportation des vins depuis 1872.

ANNÉES	NOMBRE D'HECTARES plantés en vignes	VINS DE TOUTES SORTES		
		Production	Importation	Exportation
		hect.	hect.	hect.
1872	2,373,139	50,155,000	518,000	3,430,000
1873	2,380,946	35,716,000	654,000	3,981,000
1874	2,446,862	63,146,000	681,000	3,232,000
1875	2,421,217	83,836,000	292,000	3,731,000
1876	2,369,634	41,847,000	676,000	3,331,000
1877	2,346,497	56,405,000	707,000	3,102,000
1878	2,295,989	48,720,000	1,603,000	2,795,000
1879	2,241,477	25,770,000	2,938,000	3,047,000
1880	2,204,459	29,667,000	7,219,000	2,488,000
1881	2,099,923	34,139,000	7,836,000	2,590,000
Moyenne	2,318,037	46,941,000	2,312,000	3,173,000
1882 (11 mois)	2,135,349	30,886,000	6,541,000	2,398,000

On voit que le commerce a dû continuer à recourir à l'importation pour combler le déficit de la production indigène. C'est encore l'Espagne qui a fourni le plus large appoint (5,413,000 hectolitres en 11 mois).

De nouvelles ressources ont encore été demandées par les récoltants eux-mêmes à l'addition d'eau sucrée sur les mars et par l'industrie à la fabrication des vins de raisins secs. Elles ont donné un rendement à peu près égal à celui de l'année dernière, c'est-à-dire 4,200,000 hectolitres environ, savoir: 1,700,000 hectolitres pour les vins obtenus par addition d'eau sucrée et 2,500,000 hectolitres pour les vins de raisins secs.“

Amtliche Bekanntmachungen

Mit Bewilligung des Obergerichtes wird anmit der Inhaber der vermögten Obligationen der Zürcher Kantonalbank:

Nr. 97655 im Betrage von 500 Fr., d. d. 11. November 1879, mit Coupons per 15. Januar und 15. Juli u. ff.,

Nr. 123639 in demselben Betrage, d. d. 20. Juni 1881, mit Coupons per 31. Mai und 30. November 1882 u. ff.,

oder wer sonst über dieselben Auskunft zu geben im Stande ist, aufgefordert, binnen zwei Jahren, vom 30. Dezember 1882 an gerechnet, in der Kanzlei des Bezirksgerichtes Zürich sich zu melden, unter der Androhung, daß sonst die bezeichneten Obligationen nebst Coupons kraftlos erklärt und die Ausstellung allein gültiger Duplikate bewilligt würde.

Zürich, den 19. Januar 1883.

Im Namen des Bezirksgerichtes,

Der Gerichtsschreiber:

H. Schurter.

Concurs-Auskündigung.

Gegen den ausgetretenen **Meier Isaak** (genannt **Moritz**) **Weil-Götschel**, Handelsmann, von Ober-Endingen (Aargau), wohnhaft gewesen Centralbahnplatz 10, Inhaber der Firma „**Moritz Weil**“, Export, ist am 9. Januar 1883 Konkurs erkannt worden.

Die Gläubiger desselben, sowie Eigenthumsansprecher werden hiedurch aufgefordert, ihre Ansprüche unter genauer Angabe ihrer Rechte und unter Einlegung ihrer Beweismittel der unterzeichneten Behörde schriftlich und spezifizirt längstens bis 21. Februar 1883 anzumelden, widrigenfalls sie mit ihren Ansprüchen in vorliegender Masse nicht berücksichtigt würden.

In gleicher Frist haben Solche, die Vermögen des Ausgekündeten oder Faustpfänder inne haben, oder ihm schuldig sind, dieses bei derselben Stelle anzumelden, ansonst gegen sie eine Ordnungsbusse bis auf Fr. 50 ausgesprochen werden kann.

Auswärtige Gläubiger haben gleichzeitig ein hiesiges Domizil für allfällig an sie abzugebende Anzeigen zu bezeichnen, ansonst weitere Mittheilungen an sie unterbleiben.

Basel, den 10. Januar 1883.

Civilgerichtsschreiberei Basel.

Aufforderung.

Eine unterm 7. Dezember 1882 vom Eidg. Bank-Comptoir Basel an die Ordre des Herrn A. Schaad ausgestellte Anweisung auf die Eidg. Bank in Bern, per Fr. 4101. 10, zahlbar bei'r Vorweisung, soll mittelst Brief am gleichen Tage an die Adresse des Herrn Schaad, Hôtel Bären, in Bern, versandt worden, aber bis dato nicht in die Hände des Adressaten gelangt sein.

Auf Ansuchen des Herrn A. Schaad vorbenannt fordert nun der unterzeichnete Richter gemäß Art. 795 u. ff. O.-R. den unbekanntenen Inhaber auf, binnen einer Frist von 3 Monaten, vom Datum der ersten Erscheinung dieser Aufforderung im Handelsamtsblatt an gerechnet, die oben beschriebene Anweisung auf dem Civilrichteramt Bern vorzulegen, ansonst dieselbe als kraftlos erklärt wird.

Bern, den 4. Januar 1883.

Der Gerichtspräsident:

Thormann.

Privat-Anzeigen — Annonces

Faillite Gaillard.

Le liquidateur informe les personnes que cela peut intéresser qu'en suite d'autorisation des commissaires de la masse, il recevra jusqu'au 31 janvier courant les offres pour la vente de gré à gré de la **fabrique de chaussures et de socques** Gaillard-Clavel, établie à Lausanne.

Pour renseignements s'adresser à son bureau, rue de Bourg 8.

Lausanne, 11 janvier 1883.

Le liquidateur:

F. Paquier, notaire.

(0 1551 L)

ALFRED JATON

Agent d'affaires

Montreux (Vaud)

Etude de **MM. BINDER & PAULY**, avocats

11 Place du Molard 11

GENÈVE

COMPTOIR GÉNÉRAL DE COMMERCE
ROGNON & C^{IE}

10 Boulevard des Philosophes 10

PLAINPALAIS-GENÈVE

Représentation et dépôt de fabriques. Achat et vente de marchandises. Consignation. Renseignements, etc.

HOTEL DES TROIS ROIS — VEVEY
se recommande à messieurs les négociants.

Soeben ist erschienen und kann gegen Einsendung von Fr. 1. 05 franko von der Buchdruckerei Jent & Reinert in Bern bezogen werden:

Das

Verhältniss des Kaufmanns

zum

Handelsregister und zum Handelsamtsblatt.

Eine übersichtlich geordnete Sammlung der im schweizerischen **Obligationenrecht**, in der bundesrätlichen **Verordnung** vom 29. August 1882 und in der vom schweizerischen Handelsdepartement an die Registerführer erlassenen **Instruktion** enthaltenen Vorschriften über die Benutzung des Handelsregisters und des Handelsamtsblattes

nebst

Gebührentarif und einem Verzeichniss der **Registerbureaux** und der **Aufsichtsbehörden.**

30 vom schweizerischen Handelsdepartement aufgestellte Muster für schriftliche Anmeldungen.

Canton de Vaud
Recouvrements amiables et juridiques, renseignements.

César Dupuis, procureur-juré à Vevey.

Informations- und Inkasso-Bureaux

J. A. Tritschler

Basel

gegründet 1869,

ältestes Institut dieser Art in der Schweiz und vortrefflich organisirt.

JULES MOREL

Avocat et notaire

Agent de poursuites

Cornier (Neuchâtel, Suisse)

VIRIEUX

AVOCAT

YVERDON

Ein mittelgroßer, feuerfester

Kassaschrank,

wenn auch schon länger gebraucht, wird möglichst billig gegen Baar zu kaufen gesucht von der **Vorschusskasse in Solothurn.**

Soeben erschien:

Zolltarif von Frankreich

anwendbar

gegenüber denjenigen Staaten, welche, vermöge ihrer Verträge mit Frankreich, Anspruch haben auf Gleichstellung mit der meistbegünstigten Nation.

Nach der amtlichen Ausgabe der

Zolltarife von Frankreich

bearbeitet von

G. Manuel,

schweizerischer Ober-Zollrevisor.

Preis: broch. Fr. 1, cart. Fr. 1. 30.

Zu beziehen durch alle Buchhandlungen, sowie beim Verleger, **K. J. Wyss in Bern.**

Fabrikanten von Eierweiss in Pulverform belieben Offerten zu machen an **Louis Ritz, Basel.** (H 274 Q)

Il vient d'être mis en vente chez Jent & Reinert, imprimerie à Berne (prix fr. 1. 05 franco dans toute la Suisse).

LES

RAPPORTS DU COMMERÇANT

AVEC

LE REGISTRE DU COMMERCE

ET LA

FEUILLE OFFICIELLE DU COMMERCE.

Un résumé des prescriptions du **code fédéral des obligations**, du **règlement** établi le 29 août 1882 par le conseil fédéral et de l'**instruction** pour les préposés aux registres concernant l'utilisation du registre du commerce, avec un **tarif des émoluments** et avec une liste des **bureaux de registre** et des **autorités de surveillance.**

30 modèles de demandes d'inscription au registre du commerce établis par le département fédéral du commerce.